

nella campagna del Trentino, e dimostrandosi degno figlio di quella Bergamo da lui tanto amata, altrice di preclari ingegni, che dei suoi sentimenti patriottici e fraternamente italiani diede prove luminose, molto opportunamente ricordate testè dal nostro presidente, mandando invitte coorti di combattenti in tutte le campagne della indipendenza ed accogliendo (mi piace il rammentarlo, perchè in questo ricordo giustamente esultava il Lochis nel suo cuore di cittadino bergamasco), accogliendo nel proprio grembo quel grande patriotta, che fu Silvio Spaventa, quando in un'ora di oblio gli furono infide le sorti dell'urna.

Ed ora, o signori, non mi resta che inviare col cuore commosso l'estremo saluto alla memoria del perduto amico, del caro ed indimenticato condiscipolo dell'Università di Pisa, dello strenuo commilitone, del collega da noi tanto riverito ed amato; e di gran cuore faccio eco alla pietosa proposta del nostro presidente di mandare alla vedova sconsolata di Carlo Lochis le condoglianze della Camera. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Suardi Gianforte.

**Suardi Gianforte.** Mandato alla Camera, insieme coll'onorevole Lochis, dallo stesso collegio a scrutinio di lista nella XVII Legislatura, e dapprima per molto tempo suo collega nelle amministrazioni locali, per questa colleganza, per l'antica consuetudine, e più che tutto per la grande amicizia, che a lui mi legava, amicizia ricambiata affettuosa, senza ombra sino all'ultim'ora, mancherei ad un dovere e tradirei il mio stesso sentimento se non mi associassi con tutto il cuore e con profonda mestizia alle parole eloquenti pronunziate dal nostro illustre presidente e dall'onorevole Chinaglia in memoria di Carlo Lochis.

Entrambi in questa occasione hanno trovato patriottiche e benevole espressioni anche per la mia città, del che li ringrazio commosso e certamente grati e commossi ne saranno i concittadini miei e del compianto Lochis. Tanto l'onorevole presidente quanto l'onorevole Chinaglia hanno detto degnamente dell'uomo; quindi io non posso e non debbo aggiungere Solo altro. dirò che noi, suoi amici, noi suoi colleghi della stessa Provincia, guarderemo sempre con cara ricordanza, malinconicamente, al posto lasciato vuoto da un

uomo, le cui caratteristiche erano uno spirito imparziale, una grande bontà, una grande rispettabilità! (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle Angelo.

**Valle Angelo.** Appartenente alla stessa regione del compianto collega Panattoni, e legato a lui da cari affetti, sento il dovere di ricordarne a voi la memoria.

Dotato di vivace ingegno e di soda coltura rappresentò per nove Legislature consecutive la sua nativa Lari, e la stessa provincia di Pisa gli confermò il mandato quando fu adottato lo scrutinio di lista.

La Toscana tutta e l'Italia ebbero ad ammirare le rare doti dell'ingegno di Carlo Panattoni, il quale continuò la tradizione illustre di quell'insigne patriotta che fu suo padre, il quale lasciò nome imperituro in tutto il Paese.

Non voglio guastare l'effetto delle parole pronunziate dal nostro illustre presidente, il quale con mirabile forma commemorò il compianto collega: epperò termino associandomi alla sua proposta di inviare alla moglie ed al figlio del compianto collega le condoglianze della Camera. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pompilj.

**Pompilj.** La morte di Lazzaro Gagliardo a nessuno poteva riuscire meno inaspettata e più amara che a noi, i quali avemmo per ben due anni l'insigne onore di essergli colleghi nell'opera forse più ardua e più laboriosa della sua vita, che perciò fummo a lui stretti dalla consuetudine più viva e fraterna, quella del lavoro, dalla solidarietà più inconcussa e più effettiva, quella del giudizio, del pensiero, della responsabilità, e che lo vedemmo a poco a poco venir meno verso la simultanea fine delle sue pagine e dei suoi giorni, cadendo, ben si può dir, sulla breccia.

Imperocchè quel lavoro, pur condotto così serenamente, colla sola coscienza del dovere e dell'ufficio, senz'altra preoccupazione che di accertare scrupolosamente il fatto e interpretare giustamente il diritto, doveva essere una battaglia!

Ce ne siamo accorti dopo che la relazione dell'inchiesta ferroviaria fu pubblicata, e le si scatenarono contro tante ire più o meno sorde, tante recriminazioni più o meno leali. Fu perfino tacciata quasi di atto rivoluzio-